VareseNews

“Ecco perchè difendo il Molina del presidente Ermolli”

Pubblicato: Mercoledì 16 Settembre 2015

Gentile signora Aliprandi

ho affrontato la vicenda Molina da vecchio operatore dell’informazione, quindi controllandone ogni aspetto: è un metodo che in 60 anni di servizio alla comunità mi ha evitato querele e anche rettifiche.

Non potevo pretendere altrettanto da Lei: i lettori hanno il sacro diritto alla parola e possono pure sbagliare tranquillamente, come Le è accaduto.

Un primo errore, grave, l’ha commesso attribuendomi la celebrazione di un mito Segrini nella gestione e nei successi del Molina. E’ un errore che ha condizionato percorsi e valutazioni presenti nella lettera: io ho parlato di un contributo del direttore e **ho sottolineato invece la presenza del presidente Ermolli,** che per professionalità, integrità, dedizione è da anni un rifermento nel pianeta del sociale. Lo spessore del suo impegno civico è testimoniato anche dalla bella carriera a Palazzo Estense dove ,come segretario del mitico sindaco Ossola, ha imparato i veri valori del servizio alla città.

Richiamo anche ora l’attenzione su Ermolli, messo in disparte da soggetti della sua stessa area politica con una disinvoltura incredibile: oggi il tiro al Segrini fa loro comodo anche per mettere in un angolo un grande e silenzioso presidente, per tentare di fa credere che l’assalto alla Fondazione fosse quasi una sorta di liberazione.

Oscurato Ermolli, davvero inattaccabile, ecco che spuntano i pretesti, questi sì davvero risibili, per denigrare il direttore.

Un cavallo di battaglia: **il suo stipendio, troppo alto, una enormità,una vergogna**. Lo avrei detto anche io perché sono un cronista che ama l'indipendenza, la libertà e per di più quanto a Segrini non so dove abiti, dove sia il suo ufficio al Molina, in circa 30 anni ci saremo visti 2-3 volte, se non erro in ambito rotariano.Insomma non ci scambiamo nemmeno gli auguri di Natale.

Non l'ho scritto perché ho dato la precedenza ai controlli e così **ho chiesto a imprenditori di lungo corso e di successo e ad altri giovani e affermati se fosse fuori luogo la retribuzione al dg del Molina**. **Risposta unanime:no,** assolutamente, tenuto conto della dimensione dell' azienda , dei suoi bilanci, dei risultati che raggiunge ,della sua efficacia in campo socio assistenziale.

La sua lettera signora Aliprandi disinforma anche sulla questione dell'impianto di condizionamento: lei pensa davvero a un Segrini che vuole torturare gli ospiti del Molina? Le sue sono ironie e valutazioni gratuite: per garantire infatti a tutti l'aria condizionata vanno potenziate prima la centrale o le centrali elettriche del Molina perché **l'immediata aggiunta dell'impianto di condizionamento oggi farebbe saltare tutti i collegamenti ai reparti.** Anche gli accenni a spese, ritenute eccessive, per opere murarie e i comportamenti etici, il tutto non documentato, sembrano rientrare nelle strategie della politica del nostro tempo.

Apprezzo invece la notizia che dà del nuovo presidente che va a conoscere personalmente i dipendenti,credo però che Ermolli non abbia mai fatto mancare la sua attenzione alla "squadra" della quale mi parlava con entusiasmo. Quanto al direttore, sicuramente un caratterino, si impegnava molto e lo conferma il fatto che oggi al Molina per sostituirlo si contano già diverse assunzioni e nuovi collaboratori.I relativi compensi potrebbero alla fine avvicinare lo stipendio di Segrini. Ho parlato di caratterino non a casoperché sono noti i rapporti a volte problematici tra presidente e direttore.

Ma è sempre meglio contare su forti personalità piuttosto che su maggiordomi.

Lei signora Aliprandi è una bella persona, svolge un compito di rara delicatezza perché è nell'interesse esclusivo dei degenti più colpiti e dei loro familiari, che pure conoscono la sofferenza. Apprezzo sinceramente il suo impegno, penso che ci accomuni un modo franco di fare opposizione, quando è necessario . Proprio per questo motivo devo dire che la sua lettera **non mi convince nemmeno quando celebra le tappe del lungo sviluppo del Molina,** sviluppo al quale ha contribuito anche la stagione di Ermolli , che non può essere accantonata.

E' un peccato che l'ex presidente abbia scelto il silenzio, sono occasioni queste per crescere tutti grazie ai confronti aperti.La sua decisione di evitare polemiche è nobile, ma aprirsi sarebbe pure un bel passo anche a favore della politica, dove si celebrano ancora riti espressione di una cultura superata. Lo dimostra lo stallo di Varese negli ultimi decenni,arco di tempo nel quale la Fondazione Molina è stata una nuova frontiera.

Cordialmente Pier Fausto Vedani

di Pier Fausto Vedani